



## qui Ari: il nostro Carnevale

Raffaella Coccione



Giovedì 23 febbraio 2006, sono diretta al Centro Sociale di Ari. Arrivo, sono le ore 19.30, entro e saluto: «Buonase-  
ra a tutti» ...Mi si avvicina una signora mascherata che mi sussurra: «mi riconosci?» ...E io di rimando, sorridendo divertita: «No signora non saprei proprio, mi dia un indizio!».

Così mi hanno accolto al Centro Sociale, con tanti sorrisi colorati e tante maschere e con la sala tutta addobbata di festoni, stelle filanti e coriandoli.

“Anche per noi è carnevale”, questo è lo slogan della serata, dalla monaca al pagliaccetto, da Arlecchino al militare in mimetica, la fantasia è stata tanta, ma lo spirito allegro e festivo era uguale anche per chi non era mascherato.

Grazie all'invito di Micaela, l'operatrice di Ari, ho potuto prendere parte alla lo-

ro festa di Carnevale. E poi nel divertimento della serata mi hanno dato anche il duro compito del giurato, per eleggere le maschere (maschile e femminile) più belle! E così, tutti i signori e le signore in maschera hanno improvvisato una sfilata, e la votazione non è stata facile: infatti si è arrivati anche allo spareggio finale. La decisione è stata difficile ma alla fine hanno vinto Arlecchino e la Maschera Veneziana. Come accade in ogni premiazione, non si possono accontentare tutti, ma nel Centro Sociale di Ari non ci sono stati né vinti né vincitori, perché il nostro applauso è andato a tutti loro che ancora una volta ci hanno insegnato che l'età non conta, ma l'importante è rimanere dentro di sé sempre allegri e gio-  
viali. Grazie per la bellissima serata!!

# l'assistenza domiciliare a Canosa Sannita

Angelo Ballerini

**Scopo principale dell'assistenza domiciliare** è di fornire prestazioni a domicilio all'utente, per favorirne il più possibile la permanenza nel proprio ambiente, vicino ai propri cari, con particolare riguardo per le persone sole e non autosufficienti.

Da un lato la dinamica demografica (invecchiamento della popolazione) e socio-sanitaria (aumento delle patologie cronico-degenerative e invalidanti) della popolazione e dall'altro il mutare dell'offerta delle prestazioni ospedaliere comportano uno spostamento della domanda di salute: una maggiore richiesta di qualità e quantità di servizi e strutture per l'assistenza agli anziani e, pertanto, la necessità di ridefinire le risposte assistenziali sul versante territoriale.

Ovvio che le diverse forme di cura e assistenza a domicilio non costituiscono un intervento risolutivo ai problemi della persona, ma sicuramente si qualificano come interventi necessari alla costituzione di una rete integrata di servizi che risponda alla multiforità dei bisogni. Le diverse esperienze di assistenza e cura a domicilio hanno dimostrato che possono essere una valida alternativa alla ospedalizzazione, consentendo dimissioni precoci, e, aspetto non trascurabile, riportando soddisfazione negli utenti e nei loro familiari.

La professionalità dell'operatore domiciliare si sostanzia non solo con le prestazioni stabilite dall'équipe multidisciplinare in sede di valutazione, ma anche con la valutazione della situazione personale e socio-relazionale dell'assistito, in modo da monitorare e segnalare al responsabile territoriale del servizio le situazioni evolutive che richiedono interventi di modifica. L'Ente d'Ambito Sociale "Ortonese" periodicamente forma i propri operatori con corsi professionali obbligatori atti ad istruirli e prepararli professionalmente, nell'ottica di migliorare e qualificare il servizio fornito agli utenti. Gli stessi utenti a campione vengono sottoposti a questionari di valutazione per monitorare l'andamento del servizio e programmare azioni più efficaci ed efficienti. La rete integrata dei servizi territoriali fornisce prestazioni atte a prevenire e risolvere situazioni di disagio psico-sociale attraverso il Segretariato Sociale, punto di partenza ed accesso unico alla richiesta e attivazione delle attività sociali fornite dall'Ambito.

Nella realtà territoriale **canosina**, su una popolazione residente di **1512 cittadini**, per il servizio di assistenza domiciliare sono impiegate **due operatrici** e, in data odierna, viene prestato servizio a **19 utenti** con **età media di 80 anni**. Di essi **17 sono anziani ultrasessantacinquenni**, **uno** è appartenente alla **categoria disabili** e **un altro utente** è in **assistenza domiciliare integrata**, la cosiddetta ADI in cui le prestazioni assistenziali erogate sono integrate con quelle sanitarie predisposte dal distretto sanitario di base della ASL. Dei 19 utenti **16 sono di sesso femminile** e **3 di sesso maschile**, **6 vivono soli** mentre gli altri vivono almeno con un familiare. Il **monte ore settimanale** a disposizione è di **35** e ogni utente usufruisce da un minimo di un'ora settimanale, per due casi con buoni potenziali residui di autonomia, ad un massimo di 4. Le attività principali che l'assistente domiciliare svolge si possono raggruppare in due categorie: igiene ambientale e igiene personale. **Maggiormente si effettua pulizia della casa, bagno, toilette personale, aiuto all'alimentazione e alla deambulazione.** Tutte le attività sono effettuate in un rapporto di fiducia e stima reciproca tra operatore e utente, tenendo sempre presente quanto citato precedentemente, in una atmosfera di supervisione e sostegno psicologico. Da un'analisi effettuata sulla soddisfazione del servizio emerge che per quanto concerne la tipologia delle prestazioni l'utenza è soddisfatta, anche se quasi tutti gli utenti chiedono un aumento delle ore di servizio. Richieste dettate anche da un profondo bisogno di comunicare con gli altri sopperendo così alla solitudine.

